



**Via G. Crotti n. 12  
Romano di Lombardia (Bergamo)**

# **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022 - 2025**

**DOCUMENTO APPROVATO  
DAL COLLEGIO DEI DOCENTI  
IN DATA 30 AGOSTO 2023  
E  
DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
IN DATA 27 SETTEMBRE 2023**

**FONDAZIONE "SCUOLA DELL'INFANZIA G.B. MOTTINI"**

Via Crotti Graziano n. 12, 24058 Romano di Lombardia (Bg)

Telefono e Fax 0363913 452

Mail [scuolainfanzia.mottini@gmail.com](mailto:scuolainfanzia.mottini@gmail.com)- sito web: [www.scuolainfanziamottini.it](http://www.scuolainfanziamottini.it)

## Sommario

### **NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

#### **PREMESSA**

La scuola dell'infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico  
Il piano triennale di offerta formativa: caratteristiche e contenuti

### **PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO**

#### *Identità della scuola*

Natura giuridica e gestionale  
Identità cristiana della scuola  
Appartenenza alla FISM  
Storia della scuola

#### *Cornice di riferimento pedagogico*

Idea di bambino  
Idea di educazione e scuola  
Idea di educatore

#### *La scuola dell'infanzia*

Le finalità del processo formativo  
Il profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia  
Le competenze in chiave di cittadinanza  
I campi d'esperienza  
Analisi del contesto socio-culturale  
Analisi delle risorse umane  
La comunità educante  
Analisi delle risorse finanziaria  
Analisi delle risorse strutturali e materiali  
Canali di comunicazione

### **PARTE SECONDA: L'OFFERTA FORMATIVA**

#### *La progettualità della scuola*

Il curriculum implicito  
Il curriculum esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi  
Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori

#### *La metodologia*

#### *La documentazione*

#### *La valutazione*

#### *Scuola inclusiva*

La normativa  
I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale Area della disabilità  
Area dei DSA  
Area del disagio culturale  
Il Piano Annuale Inclusione

#### *Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa*

Religiosità  
Spiritualità  
Insegnamento religione cattolica  
Progetto annuale

#### *Continuità*

Sezione primavera  
Asilo Nido  
Continuità con la scuola primaria  
Attività per la famiglia  
Attività con il territorio

## **PARTE TERZA: L'ORGANIZZAZIONE**

### *Partecipazione e gestione*

Organi di partecipazione

Regolamento interno e servizi

### *Piano della formazione*

Formazione obbligatoria

Formazione e aggiornamento pedagogico-didattico

### *Legittimazione*

## **PARTE QUARTA: ALLEGATI ANNO 2023**

# NORMATIVA DI RIFERIMENTO

## PTOF

- NOTA MINISTERIALE del 18.10 2018 Il piano triennale dell'offerta formativa 2019.2022 e la rendicontazione sociale
- NOTA MINISTERIALE del 28.09.2020 indicazione per l'aggiornamento di documenti strategici dell'istituzione scolastica

## RIAPERTURA POST COVID 19

- Indicazioni strategiche ad interim per preparedness e readiness ai fini di mitigazione delle infezioni da SARS-CoV-2 nell'ambito dei servizi educativi per l'infanzia gestiti dagli Enti locali, da altri enti pubblici e dai privati, e delle scuole dell'infanzia statali e paritarie a gestione pubblica o privata per l'anno scolastico 2022 -2023 MIUR 11/08/2022 SINTESI FISM LOMBARDIA AGOSTO 2022

## EDUCAZIONE CIVICA

- Legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 “Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica”

## INCLUSIONE

- Comma 184 L.107/15 La Buona Scuola (istituzione dell'Osservatorio permanente sull'inclusione scolastica)
- D. LGS n.66/17
- D. LGS n.96/19
- Circolare n.327/20 Emergenza Coronavirus 2020: inclusione scolastica degli studenti con disabilità sensoriale. A.S. 2020/2021
- Nota del 15 giugno 2020 n.1041 sul PEI
- 07 settembre 2020: pubblicazione del nuovo PEI

## PREMESSA

### **La scuola dell'infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico**

La scuola dell'infanzia G.B.Mottini di Romano di Lombardia è una **SCUOLA PARITARIA**.

La legge definisce “scuole paritarie” (Legge 10 marzo 2000, n.62 “Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione”) le istituzioni scolastiche non statali che, a partire dalla scuola dell'infanzia, corrispondono agli ordinamenti generali dell'istruzione, sono coerenti con la domanda formativa delle famiglie e sono caratterizzate da requisiti di qualità ed efficacia fissati dalla legge medesima.

Nel sistema nazionale dell'istruzione, quindi, le istituzioni scolastiche sia statali che paritarie concorrono, nella loro specificità e autonomia, a realizzare l'offerta formativa sul territorio. In tale contesto le amministrazioni pubbliche, nell'esercizio delle rispettive competenze, intervengono a sostenere l'efficacia e l'efficienza dell'intero sistema nazionale di istruzione (C. M. n. 31 del 18 marzo 2003 “Disposizioni e indicazioni per l'attuazione della legge 10 marzo 2000, n.62, in materia di parità scolastica”).

### **Il piano triennale di offerta formativa: caratteristiche e contenuti**

La riforma del sistema nazionale d'istruzione (Legge 13 luglio 2015, n. 107 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”) stabilisce che le istituzioni scolastiche predispongano il **PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)**, e le scuole dell'infanzia paritarie elaborano tale piano, nell'ambito della propria **autonomia organizzativa e didattica** ai sensi della normativa vigente (Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della Legge 15marzo1999,n.59).

**Il P.T.O.F. è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche** ed esplicita la progettazione educativa ed organizzativa che le scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Il Piano ha valore triennale e può essere rivisto annualmente, sempre **entro il mese di ottobre**.

Il P.T.O.F. della scuola dell'infanzia G.B.Mottini di Romano di Lombardia, coerente con gli obiettivi generali educativi determinati a livello nazionale dalle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" (M.I.U.R., settembre 2012), viene elaborato dal Collegio dei Docenti ed adottato dal Consiglio di Amministrazione della Scuola.

Il presente documento viene esposto all'albo e una versione ridotta viene consegnata ai genitori all'atto dell'iscrizione.

## PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

### *Identità della scuola*

#### **Natura giuridica e gestionale**

La Scuola dell'Infanzia "G.B.Mottini" **in quanto scuola paritaria** si inserisce nel sistema pubblico integrato dell'istruzione in armonia con i principi della Costituzione e della legge di parità e "si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni ed è la risposta al loro all'educazione ed alla cura..." (Indicazioni Nazionali 2012);

La scuola paritaria risponde al mandato della Repubblica assumendosi i compiti propri della scuola dell'infanzia nella consapevolezza di non essere l'unica agenzia educativa e del ruolo fondamentale della famiglia.

#### **Identità cristiana della scuola**

Per la Scuola dell'Infanzia "G.B.Mottini" **in quanto scuola di ispirazione cristiana** fondamentale è il riferimento alla propria identità e al pensiero educativo cattolico che indirizza il bambino alla vita buona alla luce del Vangelo

Pertanto la scuola si caratterizza come:

- Luogo educativo caratterizzato dalla visione cristiana di "persona";
- espressione di **valori** fondamentali scaturiti dal Vangelo e dal magistero della Chiesa, e coerenti con la Costituzione e con ciò che viene affermato dalle dichiarazioni ONU relative ai diritti umani e dell'infanzia;
- comunità che nell'impegno comune, nell'assunzione di responsabilità, nella coerenza con i valori dichiarati, nella cooperazione con la famiglia attraverso la condivisione e la divisione dei compiti espressi nel patto di corresponsabilità, si pone come comunità educante;
- riferimento culturale educativo per le famiglie;
- comunità capace di offrire una proposta di vita buona alla luce del Vangelo

#### **Appartenenza alla FISM**

**La rete.** In quanto scuola associata all' Adasm- Fism si inserisce in una rete di scuole a diversi livelli - livello provinciale, regionale e nazionale- e può beneficiare quindi di un collegamento organico e stabile con le altre scuole del territorio.

**Lo stile.** La scuola dell'infanzia Adasm-Fism si propone come:

- scuola che valorizza, alla luce degli insegnamenti della Chiesa, la dimensione religiosa come risposta al bisogno ontologico di senso;
- scuola inclusiva dove l'accoglienza non è solo un "tempo" della giornata, ma uno stile e una caratteristica della scuola che sa accogliere ogni bambino considerato non solo nella sua specificità e originalità, ma come creatura e progetto d'amore di Dio e dove si imparano a valorizzare le differenze perché il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma l'essenza stessa della scuola;
- scuola che, accanto alla centralità dell'alunno, valorizza centralità dell'adulto (docente - educatore - genitore - operatore scolastico) in quanto capace di proposte significative, di essere guida e sostegno nel gratificare, incoraggiare, correggere e soprattutto capace di essere testimone coerente della significatività delle regole e del progetto educativo;
- scuola che offre opportunità di incontrare esperienze differenti, di imparare ad accettarsi ed accettare, di incontrare e accogliere l'altro.

#### **Storia della scuola**

Per poter fare la storia della Scuola dell'Infanzia "G.B.Mottini" di Romano di Lombardia, bisogna rifarsi alla generosità del signor Giovan Battista Mottini di Bergamo. Giovan Battista Mottini, nel suo testamento, lasciava parte dei suoi beni per poter costruire e mantenere un orfanotrofio nella zona del paese detta "Cappuccini". Poiché nell'edificio dell'orfanotrofio mancava spazio per poter continuare

l'esperimento di accoglienza di bambini di famiglie abitanti nella zona, i bambini che non potevano essere condotti all'unico asilo infantile di Romano a causa della distanza, nacque l'idea di costruire ai cappuccini un altro asilo infantile.

Questa meravigliosa idea, grazie alla tenacia della Direzione, dell'Amministrazione, alle generose offerte di persone benefiche e all'appoggio dei contadini del luogo, è diventata realtà la Domenica del 27 Novembre 1955. In quel giorno ci fu la cerimonia di inaugurazione del nuovo edificio con la presenza del vescovo di Bergamo Monsignor Piazzi.

Fu così che anche i bambini della vasta zona rurale di Romano poterono accedere all'asilo infantile con meno difficoltà.

Dal 1956 al 2007 vennero chiamate le Suore della Carità dette di Maria Bambina a condurre l'istituzione educativa.

Diventata Scuola dell'Infanzia paritaria nell'anno 2001 e Fondazione nell'anno 2004, ancor oggi sussistono le motivazioni per cui è nata la scuola, pur essendo cambiate le istanze pedagogico-didattiche per le mutate esigenze del tessuto sociale e civile.

### *Cornice di riferimento pedagogico*

#### **Idea di bambino**

«Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali. La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione.

Essa promuove quindi sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali e religiosi. »

«In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.»

Attraverso la progettazione la Scuola dell'Infanzia "G.B. Mottini", in linea con le Indicazioni Nazionali, si preoccupa:

- di creare al bambino un ambiente educativo e sereno dove crescere ed esprimersi
- di fargli vivere esperienze significative e concrete per la sua formazione
- di favorire apprendimenti che integrino le differenti forme del fare, del sentire, del pensare e dell'agire
- di dare risposte di senso ai problemi dell'esperienza di vita dei bambini
- di aiutare i bambini a diventare "competenti"

I bambini competenti sono persone che:

- Costruiscono i propri apprendimenti
- Sono "multipli"
- Sono "sociali"
- Imparano facendo e partecipando

Il bambino competente, non è un recipiente da riempire, ma un apprendista attivo; non una "tabula rasa" ma un attivo costruttore di conoscenze che sperimenta "occasioni" di imparare (anche quando nessuno "insegna") nella vita quotidiana, in famiglia, nella scuola.

#### **Idea di educazione e scuola**

La nostra scuola paritaria svolge l'insostituibile funzione pubblica assegnatale dalla Repubblica Italiana per la formazione di ogni persona e per la crescita civile e sociale del Paese. Inoltre riconoscendo il primato della responsabilità educativa alla famiglia, opera e agisce in costante dialogo e

compartecipazione con essa, facendosi attenta allo stesso tempo al contesto sociale in cui è inserita e ai bisogni emergenti dal territorio.

Attraverso il suo servizio la scuola concorre quindi a:

- pieno sviluppo della persona umana, per contribuire a rimuovere ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano la libertà e l'uguaglianza di tutti i cittadini
- uguaglianza delle opportunità educative e formative
- superamento di ogni forma di discriminazione, a partire da pregiudizi e stereotipi basati sulla differenza di sesso, razza, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni personali e sociali
- accoglienza e l'inclusione, predisponendo una progettazione delle attività educative che prevedano una didattica personalizzata e attenta ai bisogni di ciascuno (es: disabilità, BES e disagi socio-culturali ed economici)
- valorizzazione delle pluralità delle culture familiari, linguistiche, etniche e religiose.
- sviluppo delle competenze, partendo dalle potenzialità di ciascuno
- partecipazione attiva delle famiglie
- apertura al territorio, intesa come prassi educativa che vede coinvolta l'intera comunità e la crescita di una cittadinanza attiva e solidale

### **Idea di educatore**

Le insegnanti e le educatrici fanno propri e organizzano progetti e obiettivi definiti collegialmente.

Vengono definiti i seguenti punti cardine per il ruolo delle educatrici e delle insegnanti:

1. l'ascolto: l'azione educativa è basata sull'ascolto comprensivo capace di cogliere la complessità dell'altro. I bambini apprendono anche osservando e interpretando il comportamento degli adulti nei confronti del mondo sociale e relazionale, delle regole, del rapporto con i problemi e gli imprevisti, della conoscenza presentata nelle sue diverse forme;
2. la sperimentazione consapevole: l'agire educativo è sperimentazione sul campo, deve essere riflessivo, pensato, capace di modificare in itinere percorsi, metodologie e strumenti sulla base dell'osservazione, della documentazione. Fondamentale risulta essere la formazione del personale docente ed educativo per un ripensamento continuo della propria azione educativa.

La proposta dell'educatrice:

- si basa sull'osservazione sistematica del bambino e del gruppo classe;
- tiene conto della globalità della persona;
- aiuta il bambino a riconoscere le proprie capacità;
- stimola la curiosità, il desiderio, l'intelligenza;
- crea le condizioni per favorire la presa di coscienza del significato dell'esperienza.

La scuola si configura come una comunità di pratiche e quale luogo di produzione costruzione sociale di competenze complesse, situate e distribuite, non acquisibili altrimenti perché si apprende partecipando ad attività e pratiche significative (Lave e Wenger 1991).

Il ruolo dell'insegnante è dunque quello di sostenere i bambini nell'imparare ad imparare: ruolo di costruzione e regia di contesti ricchi e sollecitanti, significativi e flessibili (materiali, attività, persone) per sostenere la partecipazione diversificata ad attività condivise, calibrando con cura l'organizzazione di tempi, spazi, materiali e ponendo ai bambini problemi reali e collegati alle competenze del gruppo.

### ***La scuola dell'infanzia***

#### **Le finalità del processo formativo**

La Scuola dell'Infanzia Mottini, nell'attuazione del progetto Educativo, tiene presente le dinamiche della vita locale, del territorio e dell'esperienza quotidiana vissuta dai bambini, avendo presente che è proprio durante l'infanzia che si pongono le basi della futura maturità.

Gli elementi educativi, dedotti dalle Nuove indicazioni per il curricolo del 2012, sono:

**la maturazione dell'identità**, intesa come costruzione dell'immagine positiva di sé ed, essendo scuola di ispirazione cristiana, come capacità di interagire con gli altri e con Dio;

**la conquista dell'autonomia**, intesa come capacità di orientarsi e di compiere scelte autonome;

**lo sviluppo della competenza**, intesa come desiderio di scoprire e conoscere e come acquisizione del saper fare;

**lo sviluppo del senso di cittadinanza**, intesa come scoperta dell'altro e dei suoi bisogni, della capacità di gestire i contrasti attraverso regole condivise;

**lo sviluppo del il senso religioso**, inteso come capacità di aprirsi alle domande di senso della nostra vita.

## **Il profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia**

Dalle Indicazioni Nazionali

*“Dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria*

Ogni campo di esperienza offre specifiche opportunità di apprendimento, ma contribuisce allo stesso tempo a realizzare i compiti di sviluppo pensati unitariamente per i bambini dai tre ai sei anni, in termini di identità (costruzione del sé, autostima, fiducia nei propri mezzi), di autonomia (rapporto sempre più consapevole con gli altri), di competenza (come elaborazione di conoscenze, abilità, atteggiamenti), di cittadinanza (come attenzione alle dimensioni etiche e sociali).

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto. Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Padroneggia prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.”

## **Le competenze in chiave di cittadinanza**

Le Indicazioni Nazionali 2012 assumono, nelle finalità generali, come orizzonte di riferimento a cui tendere le competenze-chiave per l'apprendimento permanente:

1. la comunicazione nella madrelingua,
2. la comunicazione nelle lingue straniere,
3. la competenza matematica e competenza di base in scienza e tecnologia,
4. la competenza digitale,
5. l'imparare ad imparare,
6. le competenze sociali e civiche,
7. lo spirito d'iniziativa e imprenditorialità,
8. la consapevolezza ed espressione culturale.

Le otto competenze chiave diventano per la nostra scuola la struttura capace di contenere le competenze che riguardano i diversi campi d'esperienza e le competenze metacognitive, metodologiche e sociali necessarie ad operare nel mondo ed a interagire con gli altri.

## **I campi d'esperienza**

Il curriculum si articola attraverso 5 campi di esperienza. I “campi di esperienza” sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono luoghi del fare e dell'agire e opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

- **Il sé e l'altro.** Le grandi domande, il senso morale, l'identità personale, il riconoscimento dell'altro, il vivere insieme.
- **Il corpo e il movimento.** Identità, autonomia, salute, maggiore consapevolezza del proprio corpo.
- **Immagini, suoni, colori.** Gestualità, arte, musica, multimedialità.
- **I discorsi e le parole.** Comunicazione, lingua, cultura.
- **La conoscenza del mondo.** Ordine, misura, spazio, tempo, natura.

A ciascun campo di esperienza corrisponde un traguardo di sviluppo che orienta l'azione educativa-didattica dell'insegnante e in base ai quali vengono declinati gli **obiettivi** tenendo in considerazione l'esperienza dei bambini e gli obiettivi specifici di apprendimento.

## **Analisi del contesto socio-culturale**

La scuola è situata nel quartiere Cappuccini, a nord della città. Dagli anni '50 al decennio scorso, il Territorio ha garantito stabilità lavorativa e sicurezza economica sia alle famiglie locali, che agli immigrati prima dal sud e poi dall'estero. La crisi economica e finanziaria ha minato, negli anni scorsi, la solida economia del Territorio, ma le situazioni di disoccupazione e precarietà lavorativa stanno lentamente diminuendo.

Le situazioni di conclamato disagio sociale si iscrivono a casi limitati e sono comunque già in carico ai servizi sociali. Vi sono famiglie in difficoltà economiche dovute a disoccupazione e precarietà lavorativa di entrambi i genitori.

La percentuale degli stranieri residenti sul territorio cittadino supera il 20%. Le comunità più numerose sono quelle albanese, rumena, marocchina, indiana e senegalese.

La Scuola si caratterizza per una notevole incidenza di alunni con cittadinanza non italiana (intorno al 36%). Diversi alunni stranieri frequentano solamente il secondo e il terzo anno.

Inoltre diverse famiglie straniere scelgono la possibilità dell'anticipo alla primaria.

La scuola collabora con le realtà locali territoriali: la Parrocchia e l'Oratorio, il Gruppo Alpini, l'ATS, l'Azienda consortile Solidalia, l'Amministrazione Comunale, le altre realtà educative del territorio (Spazi gioco, Nidi, Scuole dell'infanzia, Scuola Primaria).

La Scuola individua come bisogno educativo prioritario il benessere del bambino che intende promuovere attraverso la creazione di un ambiente educativo sereno dove crescere ed esprimersi, che lo aiuti a sviluppare il suo innato desiderio di scoprire e conoscere attraverso proposte basate sull'esperienza vissuta.

Non può prescindere, nel suo intento di favorire il benessere del bambino, dal sostenere la genitorialità e coinvolgere le famiglie nell'ottica della condivisione di una corresponsabilità educativa.

## **Analisi delle risorse umane**

**LA COORDINATRICE** cura il buon funzionamento del servizio e dell'andamento generale della scuola, coordina il servizio educativo didattico secondo le norme giuridiche e pedagogiche in vigore e promuove interventi e corsi formativi per docenti e famiglie.

**LE INSEGNANTI** responsabili primarie dei bambini e della sezione, sono collegialmente impegnate nella programmazione educativa e didattica.

**L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO** figura professionale con il compito di essere, all'interno del team docente un riferimento specifico per la progettazione, la realizzazione e la verifica degli interventi idonei ad affrontare le situazioni di fragilità e/o disabilità presenti nella scuola.

**LA PSICOLOGA** che supporta il collegio docenti nell'analisi delle dinamiche di gruppo e del singolo bambino.

**IL PERSONALE AUSILIARIO** a cui si affidano le competenze organizzative per un ambiente funzionale.

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** responsabile del governo della Scuola e il cui Presidente è legale rappresentante dell'Ente.

### **La comunità educante**

Nella Scuola dell'Infanzia Mottini, per far sì che tutte le esperienze diventino occasione di crescita e di maturazione e per garantire che ogni ambiente sia luogo di formazione, si crede nell'esigenza di "fare comunità" tra il corpo docente, il personale ausiliario, le famiglie e tutte le componenti che, a vario titolo, entrano in contatto con il bambino.

La visione della persona nella sua globalità, la *centralità del bambino*, la tensione verso il raggiungimento della sua formazione integrale, le finalità della scuola e l'importanza primaria attribuita alla famiglia rendono la corresponsabilità educativa strumento indispensabile per la realizzazione di un ambiente veramente educante e di crescita. In tale ambiente è così possibile la costituzione di una comunità che si fa luogo di accoglienza, di esperienza, di testimonianza di valori comuni.

### **Analisi delle risorse finanziarie**

La Scuola dispone delle seguenti risorse finanziarie:

- Fondi Miur
- Fondi Regione Lombardia
- Fondi comunali
- Rette famiglie
- Contributi da genitori su iniziative raccolta fondi

### **Analisi delle risorse strutturali e materiali**

"Il curriculum non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni"

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica".

### **SPAZIO INTERNO**

La scuola dell'infanzia è composta dai seguenti spazi:

- un blocco di servizi igienici per la cura e la pulizia personale;
- un grande salone ricreativo per permettere al bambino di esprimere tutto se stesso nel gioco, rafforzando la propria autonomia, libertà e sicurezza;
- cinque sezioni per lo svolgimento delle attività quotidiane inerenti la programmazione e strutturato in modo da promuovere nel bambino interesse, curiosità e la libertà di scegliere;
- una cucina, una dispensa;
- un saloncino che dispone di armadietti per riporre i propri effetti personali;
- la stanza materiale;
- una direzione.

Lo spazio che la scuola offre, risponde ai bisogni di accoglienza, serenità, movimento, sicurezza, stimolo alla curiosità ed all'apprendimento del bambino.

Lo spazio interno risponde in modo funzionale alle esigenze educative ed organizzative permettendo di offrire ai bambini momenti di **attività di sezione e di intersezione**. Lo spazio è pensato e strutturato in modo tale che il bambino possa rivivere riti quotidiani che gli trasmettono la stessa sicurezza degli ambienti domestici. Nella scuola gli spazi e gli arredi non vengono lasciati alla casualità e all'improvvisazione, ma sono predisposti al fine di facilitare l'incontro di ogni bambino con le persone, gli arredi e gli ambienti.

In ognuna delle cinque sezioni si possono trovare:

- l'Angolo del Calendario
- l'Angolo del Gioco libero
- l'Angolo della preghiera

Nelle cinque sezioni a rotazione si possono trovare anche:

- l'Angolo della cucina
- l'Angolo della lettura
- l'Angolo delle costruzioni.

## **SPAZIO ESTERNO**

Un vialetto d'ingresso per accogliere i bambini e i genitori. Tre piccoli cortili con fiori e piante per momenti ricreativi brevi. Un ampio giardino con spazi ombrosi e giochi ricreativi, zona privilegiata per il gioco libero dei bambini e occasionalmente per le grandi feste.

Una piccola Cappella.

## **Canali di comunicazione**

I canali ufficiali attraverso cui la scuola comunica con i genitori sono la bacheca della scuola, *il gruppo whatsapp della sezione, la mail*, Facebook, Instagram e il sito internet.

## **PARTE SECONDA: L'OFFERTA FORMATIVA**

### *La progettualità della scuola*

#### **Il curricolo implicito**

Nella scuola dell'infanzia il curricolo implicito assume un'importanza fondamentale per alcune sue costanti, come la promozione dello star bene, la cura della vita relazionale, la progettazione di ambienti che sorreggono l'agire e l'esplorazione autonoma dei bambini, il ripetersi delle routine, la conduzione attenta dell'intera giornata scolastica e delle sue attività. La scuola dell'infanzia si caratterizza per la particolare "qualità del curricolo, che mantiene una sua plasticità e delicatezza e non può sovrapporsi ai ritmi e alle modalità tipiche dello sviluppo infantile". Si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione e di apprendimento. Un curricolo con una propria specificità che diventa anche pre-condizione e si intreccia con il curricolo esplicito evidenziato nei campi di esperienza.

Lo spazio

- Accogliente e curato, espressione delle scelte educative della scuola.
- Offre al bambino l'opportunità di vivere in un ambiente che trasmette tranquillità e sicurezza.
- Lo spazio è lo sfondo in cui il bambino agisce, la sua organizzazione è requisito per lo svolgimento dell'esperienza educativa.
- Specificatamente strutturato: per favorire il fare da solo del bambino, la curiosità, il desiderio di fare, l'esplorazione, la ricerca personale, la socialità, la rappresentazione.

#### **SPAZIO SEZIONE**

*Anche per quest'anno si è studiato un ampliamento del concetto di spazio didattico che ha travalicato la sezione in senso stretto ed ha incluso, per le sezioni più piccole, lo spazio del saloncino per reinventarlo*

*attraverso arredi e materiale, soprattutto per il momento della nanna delle Formichine. Come lo scorso anno la sezione è luogo per il tutto: accoglienza, attività, relazione con l'insegnante e i compagni, luogo dove si mangia, si gioca. E' diventata spazio multifunzionale.*

#### **SPAZIO ESTERNO**

*Sono stati riconcepiti e valorizzati gli ambienti esterni della scuola per garantire ad ogni sezione l'utilizzo funzionale del giardino in alcuni casi ad uso esclusivo ed in altri su turnazione.*

*La riqualificazione dello spazio esterno adiacente alla sezione ha permesso di svolgere alcune attività didattiche anche all'esterno e in più momenti lungo l'arco della giornata.*

*SPAZIO PRANZO Il momento del pasto è gestito nello spazio della sezione e non in una sala da pranzo comune dove necessariamente i numeri sono molto alti, in questo modo si riesce a garantire al bambino uno spazio più intimo e familiare anche durante il momento del pranzo, che è parte integrante e fondamentale del progetto educativo della scuola.*

*SPOGLIATOIO è stato consigliato un cambio frequente (se possibile giornaliero) dei vestiti. Ogni bambino ha un corredo personale riposto negli armadietti per eventuali cambi. Dall'anno scolastico 2023-2024 il Collegio docenti ha deliberato di non utilizzare più il grembiulino.*

*SPAZIO NANNA Il momento della nanna è stato organizzato in uno spazio adeguato. I lettini sono ad uso esclusivo del singolo bambino. Per il corredo e per le lenzuola/coperte della nanna è previsto un lavaggio settimanale.*

*INGRESSI/USCITE L'accesso dei genitori all'interno della scuola, come per gli anni precedenti, è stato il più possibile limitato e contingentato.*

#### **Il tempo**

- Il tempo flessibile e disteso garantisce una situazione di benessere nei bambini e consente loro di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e sulle quali si esercitano.

- A scuola i bambini possono trovare proposte di tempi più naturali e lenti, rispettosi dei loro bisogni e diritti (comunicare, socializzare, essere autonomi, esplorare, costruire, giocare, muoversi, coltivare la fantasia).

- Garantire tempi per la riflessione.

#### **Le routine**

- Valorizzare e dare un senso pedagogico e formativo alle attività ricorrenti quotidiane.

- Riconoscere la loro valenza di rassicurazione e di primo orientamento temporale per il bambino.

- Rafforzano sicurezze e autonomie.

- Promuovono competenze sociali. Il bisogno di cura e l'attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini è una componente ineliminabile della scuola dell'infanzia. La scuola dell'infanzia si fa carico della cura del bambino nella sua globalità (cura fisica, psicologica, nell'apprendimento) ed insegna la cura di sé, della relazione con gli altri e con l'ambiente.

#### **Lo stile educativo basato sull'ascolto e sull'osservazione**

- Premessa e contesto di ogni rapporto educativo.

- Lo stile educativo dei docenti "si ispira a criteri di ascolto, di accompagnamento, interazione partecipata, mediazione comunicativa, con una continua capacità di osservazione del bambino, di presa in carico del suo mondo, di lettura delle sue scoperte, di sostegno e di incoraggiamento all'evoluzione dei suoi apprendimenti verso forme di conoscenza sempre più autonome e consapevoli."

- Nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione e, nel fare propria la ricerca dei bambini, li aiutano a pensare, riflettere; sollecitandoli a osservare, descrivere, narrare, fare ipotesi, dare e chiedere spiegazioni in contesti cooperativi e di confronto.

Pertanto ci ritroviamo nella seguente definizione:

L'insegnante regista

- L'adulto struttura ambienti e predispone situazioni e attività.
- Assume un ruolo "defilato".
- Osserva e fa evolvere i contesti.
- Promuove il confronto tra i bambini.
- Fa convergere l'esperienza dei bambini verso la padronanza dei sistemi culturali previsti nei diversi campi di esperienza.
- Pone attenzione ai bisogni di cura fisica e psicologica dei bambini.
- Cura il processo della documentazione per e sul bambino, sui percorsi di esperienza.

La dimensione relazionale

- La scuola dell'inclusione promuove un clima relazionale sereno e positivo improntato alla cooperazione e non alla competizione.
- Pone attenzione al fatto che le diversità non diventino disuguaglianze.

La centralità del gioco.

Il gioco è l'attività più importante in cui sono impegnati i bambini. Costituisce una risorsa privilegiata di apprendimento e relazioni. Rappresenta un'importante esperienza attiva e creativa sia sul piano cognitivo che relazionale. Attraverso il gioco il bambino esplora, ricerca, prova piacere nel fare e nel capire, risolve problemi, acquisisce regole. Il gioco consente al bambino di soddisfare la propria curiosità, di trovare soddisfazione al bisogno di muoversi e manipolare. Consente ai bambini di mettere in gioco la propria fantasia e creatività. Comunica sentimenti, vissuti, pensieri.

## L'ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

Il tempo scuola viene organizzato come di seguito indicato:

TEMPI	SPAZI	ATTIVITA'
8.30-9.30	Accoglienza in salone e poi in sezione. Angoli strutturati: casetta, costruzioni, puzzle, giochi, lettura	<i>Attività comuni previste per il momento dell'ingresso ( giochi liberi individuali o in gruppo, autonomie organizzative, conversazioni, ecc.), riordino.</i>
9.30-11.00	Sezione	<i>Attività di sezione: calendario delle presenze, calendario del giorno, del mese, della stagione, del tempo. Conte, momento della preghiera, conversazione. Organizzazione attività secondo il progetto didattico ed articolate in unità di lavoro (individuali, in piccolo o in grande gruppo).</i>
10.45-11.30	Servizi	<i>Turni nei bagni per l'igiene personale e preparazione al pranzo.</i>
11.30-12.45	Sezione	<i>Pranzo.</i>
12.45-13.00	Sezione	<i>Uscita anticipata.</i>
12.45-14.30	Sezione-cortile	<i>Gioco libero.</i>
13.45-14.30	Servizi	<i>Turni nei bagni per l'igiene personale.</i>
14.30-15.45	Sezione	<i>Attività di sezione: organizzazione attività secondo il progetto didattico ed articolate in unità di lavoro (individuali, in piccolo o in grande gruppo), attività libere.</i>
15.45-16.00	Sezione	<i>Uscita.</i>

Si allega il calendario scolastico in vigore per l'anno scolastico 2023/2024 **(All.1)**

## L'ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

La Scuola dell'Infanzia Mottini accoglie bambini dai tre ai sei anni suddivisi in cinque sezioni:

- sezione dei Mughetti
- sezione dei Ciclamini
- sezione delle Violette
- sezione dei Fiordalisi
- sezione delle Margherite.

L'organizzazione didattica è strutturata in tempi e spazi diversi.

- ❖ IN SEZIONE (eterogenee), luogo dove i bambini sperimentano e rappresentano l'esperienza e al conoscenza del mondo, spazio che consente di attuare attività organizzate oltre all'approccio di nuove situazioni relazionali.

- ❖ IN INTERSEZIONE (gruppi omogenei): i bambini sono raggruppati in fasce d'età per attività che rispondono ai bisogni specifici e per facilitare l'aggregazione e le dinamiche relazionali tra i pari.
- ❖ IN SALONE/SALONCINO/GIARDINO, luogo di bambini si sperimentano nel gioco, che diventa strumento per valorizzare il rapporto tra i pari, per acquisire regole condivise e per sperimentare la propria autonomia.

### **Il curricolo esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi**

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini, cioè il fare e l'agire del bambino.

Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I "campi di esperienza" sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

Qui di seguito vengono riportati i traguardi per lo sviluppo della competenza.

#### Il sé e l'altro

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenerle proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città

#### Il corpo e il movimento

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

#### Immagini, suoni, colori

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

### I discorsi e le parole

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

### La conoscenza del mondo

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

In allegato si trova la progettazione curricolare stessa dalla scuola **(All.2)**

### **Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori**

La progettazione si organizza facendo riferimento ai cinque campi d'esperienza che nel testo delle Indicazioni per il Curricolo vengono definiti come *“luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolico culturali”*.

La progettazione annuale viene suddivisa in unità di apprendimento, ogni unità viene stesa in bozza dal collegio docenti che condivide traguardi e obiettivi da raggiungere e alcune esperienze. È lasciata libertà all'insegnante successivamente di organizzare le attività in modo che si concilino con l'andamento della propria classe. Al termine di ogni periodo l'insegnante consegnerà l'unità di apprendimento completa di tutte le attività.

Gli **STRUMENTI** di cui la scuola si avvale sono essenzialmente:

- conversazioni tematiche
- racconti, fiabe
- giochi didattici
- mezzi audio e video

- strategie che coinvolgono la partecipazione ad ogni campo di esperienza
- uscite didattiche.

Al termine dell'anno i progetti vengono verificati dal collegio docenti, partendo dall'osservazione e dagli interessi dei bambini le proposte vengono ripensate per il nuovo anno scolastico. In allegato si trovano i progetti annuali (Al.3).

### **I LABORATORI**

I laboratori, visti come spazi strutturati e destrutturati, sono pensati e voluti per dare ai bambini l'opportunità di sperimentare, costruire, imparare e fare divertendosi in attività varie e specifiche. I bambini avranno la possibilità di esprimere e sviluppare le loro capacità e la loro originalità.

- Laboratorio di Teatro per le api
- Laboratorio di Athletic Dance per le coccinelle
- Laboratorio di Psicomotricità per le formichine.

### **EDUCAZIONE CIVICA**

Con la legge del 20 agosto 2019 e al D.M. del 22 giugno 2020 n. 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica" l'educazione civica diventa una disciplina trasversale che interessa tutti i gradi scolastici dall'infanzia alla secondaria e che prevede un ripensamento del curriculum scolastico secondo tre grandi nuclei tematici fondamentali:

- **Costituzione (legalità e solidarietà)** non solo come attenzione al bene dell'altro ma come cura e come corresponsabilità sociale. Si esplica nella scelta pensata di alcune parole, azioni, progetti che propongono l'incontro, l'ascolto dell'altro e l'appartenenza e nella partecipazione ad iniziative a carattere nazionale, territoriale o associativa. Soprattutto nella scuola dell'infanzia coinvolge la comunità educante nell'essere scuola paritaria appartenente al sistema nazionale di istruzione e nella costruzione di buone prassi di comunità inclusiva.
- **Sviluppo sostenibile** che deriva dall'accogliere il creato come dono, dallo sviluppo di pratiche educative volte all'osservazione dell'elemento naturale e dei suoi cambiamenti e trasformazioni cicliche come opportunità di accrescimento delle domande di senso e dalla tutela della "casa comune" (enciclica Laudato Sii di papa Francesco). Come scuole di ispirazione cristiana ci stiamo interrogando su come questi percorsi di scoperta e tutela dell'ambiente si arricchiscono delle dimensioni della meraviglia e della cura per ciò che ci è stato donato.
- **Cittadinanza digitale** ovvero la consapevolezza dello strumento digitale come possibilità di dialogo, di interconnessione e di incontro di cui hanno fatto esperienza le famiglie, i bambini e le insegnanti nell'esperienza di legame educativo a distanza.

### ***La metodologia***

Progettare per competenze è la cornice pedagogico didattica che permette di realizzare il mandato formativo delle Indicazioni Nazionali.

In primo luogo serve esplorare, entrare in situazione, problematizzare, nel senso di porre e porsi domande, individuare ambiti di ricerca e costruire il senso delle azioni e della proposta formativa.

Seguono l'acquisire i nuovi apprendimenti mediante il loro sviluppo e la formalizzazione, lo strutturare, inteso come rinforzo e consolidamento degli stessi apprendimenti (conoscenze, abilità e disposizione ad agire) in una situazione inedita e di uso reale.

Il pre-scuola e post-scuola è gestito, anche per l'anno scolastico 2023-2024, dall'Associazione CaffInchiostro.

### ***La documentazione***

La documentazione, come processo che produce tracce, memoria e riflessione, che rende visibili le modalità e i percorsi di formazione e che permette di valutare i progressi dell'apprendimento individuale e di gruppo. Lo stile educativo, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente, sull'intervento indiretto e di regia.

All'interno della scuola vengono compilati i diari di viaggio, la documentazione verticale e nell'archivio della scuola vengono tenute fotografie che documentano il lavoro svolto.

Per i colloqui individuali durante il corso dell'anno scolastico, si sono mantenuti 3 per ogni bambino della durata di 15 minuti ciascuno. I Gruppi Whatsapp della sezione e la pagina Facebook della scuola sono spazi virtuali che sono stati incrementati per condividere con le famiglie il percorso fatto a scuola.

### ***La valutazione***

L'attività di valutazione risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita del bambino per poterlo sostenere nel suo percorso di crescita. Le insegnanti sono tenute a tenere aggiornati diari e griglie di osservazione per documentare il percorso del bambino.

Al termine di ogni Unità di apprendimento, vengono verificati gli obiettivi raggiunti con le attività proposte ai bambini, l'intero percorso evolutivo è documentato tramite l'osservazione e la **VALUTAZIONE** delle esperienze compiute, così che si possa:

- comunicare gli aspetti significativi alla famiglia, condividendo con i genitori il lavoro di giudizio critico sull'esperienza vissuta;
- aiutare il bambino a fare memoria di ciò che è accaduto nel proprio cammino, per sviluppare la coscienza di sé e del reale;
- modificare la proposta formativa per renderla sempre più rispondente allo scopo e adeguata al gruppo classe.

#### **INDICATORI DI OSSERVAZIONE :**

- osservazione sia occasionale che sistematica dei comportamenti e dei processi di apprendimento durante le attività didattiche
- lettura di immagini con conversazioni individuali e di gruppo
- elaborazioni grafico-pittoriche e plastiche delle esperienze effettuate
- registrazione in itinere delle competenze acquisite attraverso griglie di verifica.

Al termine di ogni anno viene steso il profilo personale. Al termine del terzo anno il profilo viene condiviso con i genitori e trasmesso alla scuola primaria. **(All.4)**

### ***Scuola inclusiva***

Dalle Indicazioni nazionali.

«La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando l'accoglienza della diversità un valore irrinunciabile. La scuola consolida le pratiche inclusive nei confronti di bambini e ragazzi di cittadinanza non italiana promuovendone la piena integrazione. Favorisce inoltre, con specifiche strategie e percorsi personalizzati, la prevenzione e il recupero della dispersione scolastica e del fallimento formativo precoce; a tal fine attiva risorse e iniziative mirate anche in collaborazione con gli enti locali e le altre agenzie educative del territorio. Particolare cura è riservata agli allievi con disabilità o con bisogni educativi speciali, attraverso adeguate strategie organizzative e didattiche, da considerare nella normale progettazione dell'offerta formativa. Per affrontare difficoltà non risolvibili dai soli insegnanti curricolari, la scuola si avvale dell'apporto di professionalità specifiche come quelle dei docenti di sostegno e di altri operatori

La nostra Scuola dell'Infanzia ha come finalità primaria la formazione integrale del bambino nella sua individualità, irripetibilità e globalità, attraverso la nostra proposta educativa vorremmo essere sempre più

una “SCUOLA INCLUSIVA” , cioè una scuola di tutti dove l’adulto ha la capacità di *porsi in ascolto* di ogni singolo bambino, di accoglierlo nella sua peculiarità dando risposte vere ai suoi bisogni di bambino di oggi che deve essere aiutato a diventare l’adulto di domani.

La Scuola dell’Infanzia Mottini si propone un congruo utilizzo e un impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali già disponibili nella scuola o da reperire con richieste esterne (es. facilitatore linguistico, psicologo, assistenti educatori o alla persona).

### **La normativa**

- Legge 104/1992 Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate;
- Legge 170/2010 Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico;
- Decreto ministeriale luglio 2011;
- Direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”;
- Circolare Ministeriale n.8 del 6 marzo 2013 “Indicazioni operative sulla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 – Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica.

### **I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale**

Nella Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 si legge che: «L’area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Nel variegato panorama delle nostre scuole la complessità delle classi diviene sempre più evidente. Quest’area dello svantaggio scolastico, che ricomprende problematiche diverse, **viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali** (in altri paesi europei: Special Educational Needs). Vi sono comprese tre grandi sottocategorie: quella della disabilità; quella dei disturbi evolutivi specifici e quella dello svantaggio socio-economico, linguistico, culturale”.

**A-Area della disabilità.** La scuola è chiamata a:

- facilitare la presenza dell’alunno diversamente abile attraverso l’organizzazione degli spazi in modo da non ostacolare i movimenti e le possibilità di vivere lo spazio interno ed esterno
- sostenere il percorso educativo didattico con la presenza di personale qualificato;
- integrare la propria azione a quella del territorio;
- ascoltare e accogliere le famiglie
- elaborare un Profilo dinamico funzionale (PDF) e un Piano Educativo individualizzato (PEI) per orientare la propria azione educativa e coordinarla all’interno della scuola con le diverse figure che si occupano del bambino

**B-Area dei disturbi specifici apprendimento (DSA).**

- «La Scuola dell’Infanzia svolge un ruolo di assoluta importanza sia a livello preventivo, sia nella promozione e nell’avvio di un corretto e armonioso sviluppo del miglior sviluppo possibile – del bambino in tutto il percorso scolastico, e non solo. Occorre tuttavia porre attenzione a non precorrere le tappe nell’insegnamento della letto-scrittura, anche sulla scia di dinamiche innestate in ambiente familiare o indotte dall’uso di strumenti multimediali. La Scuola dell’Infanzia, infatti, “esclude impostazioni scolasticistiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formali”. Invece, coerentemente con gli orientamenti e le indicazioni che si sono succeduti negli ultimi decenni, la Scuola dell’Infanzia ha il compito di “rafforzare l’identità personale, l’autonomia e le competenze dei bambini”, promuovendo la maturazione dell’identità personale, in una prospettiva che ne integri tutti gli aspetti (biologici, psichici, motori, intellettuali, sociali, morali e religiosi), mirando a consolidare “le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino

### **C-Area del disagio.** Progettualità interculturale

La scuola dell'infanzia si caratterizza, da sempre, per la vicinanza ai problemi e alle domande educative che le famiglie e il territorio esprimono. La situazione attuale vede la scuola confrontarsi con una società **pluralista** caratterizzata da una situazione di **multiculturalità** che divide sempre più le persone in nome di culture differenti da **salvaguardare** e **difendere** "da" e "contro" altre culture. In questa situazione di difficoltà educativa, la scuola è chiamata ad elaborare (dopo aver conosciuto bisogni e risorse), attuare (attraverso l'azione didattica e organizzativa) e vivere (assumendo stili e atteggiamenti) un progetto che, prendendo atto delle **differenze** che caratterizzano la storia di ogni persona, ponga le basi per la **valorizzazione delle diversità e permetta e favorisca il dialogo "con" e "tra" persone e "con" e "tra" culture**. La linea educativa che dobbiamo assumere è l'ottica **interculturale** che evita divisioni e separazioni e permette a tutti di sentirsi accolti in una **comunità**. Il progetto interculturale presuppone un riferimento comune che permetta non solo il dialogo, ma anche la **condivisione** di principi e quadri valoriali che stanno a fondamento del progetto scuola e dell'azione educativa.

La persona, **ogni persona, è valore di per sé**. L'attenzione della scuola alla persona come valore si traduce nell' **accoglienza** di ogni bambino considerato nella sua specificità e originalità. **Accogliere la persona significa accogliere la sua storia che è frutto della cultura che caratterizza il suo ambiente di vita**.

E' questo un momento importante del progetto interculturale della nostra scuola. **L'incontro tra le persone è il vero incontro tra le culture**. Questa attenzione alla persona deve diventare linea guida per il Collegio dei docenti e stile che caratterizza l'azione didattica e le scelte di ogni singolo insegnante. La scuola allora, valorizzando ogni persona, si pone come luogo dell'equilibrio tra ciò che costituisce la propria storia e la propria identità e ciò che arricchisce e permette lo sviluppo dell'identità perché differente e diverso

### **Il Piano Annuale per l'Inclusione**

Il piano annuale per l'inclusione è uno strumento che consente alle istituzioni scolastiche di progettare la propria offerta formativa in senso inclusivo spostando l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. Il concetto di inclusione attribuisce importanza al modo di operare sul contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si focalizza sul singolo soggetto, cui si imputano deficit o limiti di vario genere e a cui si offre un aiuto di carattere didattico e strumentale per il superamento o il mitigamento degli stessi e per essere integrato nel sistema.

Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema "scuola" un nuovo punto di vista che deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo -didattica quotidiana.

La Scuola ritiene che, la programmazione e l'effettuazione del percorso didattico va indirizzata verso la personalizzazione e/o individualizzazione dei percorsi educativi rispettando la peculiarità di approccio, metodo, stile e livello di apprendimento di tutti i bambini e, in particolare, dei BES (Bisogni Educativi Speciali);

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale e/o alle direttive del PTOF.

Entro la fine di Giugno deve essere approvato dal Collegio docenti il PAI per l'anno scolastico in corso. **(All. 5)** A Settembre il PAI verrà adattato in base alle risorse stanziare dal CDA per l'anno scolastico successivo.

*Il P.E.I.* La nota del 07/09/2020 introduce il nuovo P.E.I., la scuola ha adottato il novo P.E.I messo a disposizione dall'Adasm redatto dal coordinamento pedagogico in collaborazione con la referente dello sportello inclusione, dott.ssa Elena Lazzaroni.

## *Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa*

Sono TRE le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia: religiosità, spiritualità Insegnamento religione cattolica.

### **Religiosità**

le domande di senso e il bisogno universale di significato

L'aspetto religioso è così la dimensione della vita umana: l'uomo, per il fatto stesso che vive, pone la domanda di un destino, domanda che implica la necessità della risposta.

La scuola dell'Infanzia è l'età dei grandi perché. Particolare cura, verrà messa per "coltivare" il senso della meraviglia, della ricerca e della capacità di porre interrogativi e domande di senso

### **Spiritualità**

l'adesione del Cuore di ogni bambino al "Dio dei propri padri"

### **Insegnamento religione cattolica**

La progettazione di IRC offre occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Attraverso un tema che viene scelto annualmente dal Collegio Docenti, la Scuola nell'arco del triennio persegue alcuni **OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO**:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'Irc sono distribuiti nei vari campi di esperienza qui di seguito riportati.

**Il sé e l'altro** Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

**Il corpo in movimento** Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

**Linguaggi, creatività, espressione** Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

**I discorsi e le parole** Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

**La conoscenza del mondo** Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

## **Progetto annuale IRC (All. 3)**

### *Continuità*

#### **Continuità con il Nido/ Sezione primavera e la Scuola primaria**

Particolare attenzione è riservata dalla nostra scuola al passaggio dei bambini sia dal Nido o dalla famiglia alla Scuola dell'Infanzia, sia dalla Scuola dell'Infanzia alla Scuola Primaria per garantire un percorso formativo unitario, caratterizzato da sequenzialità e intenzionalità educativa.

E' per questo motivo che, sia con la Scuola primaria che con i Nidi del territorio, si è lavorato per :

- La creazione di una commissione continuità per l'organizzazione delle fasi di passaggio
- L'organizzazione di momenti di interazione tra educatori e insegnanti, finalizzati alla comunicazione di informazioni utili sui bambini per la continuità
- Predisposizione di momenti di interazione per l'organizzazione di attività comuni e momenti di verifica

In particolare, nel passaggio dal nido alla scuola dell'infanzia ogni bambino si trova:

- ad affrontare un nuovo ambiente;
- a modificare legami;
- a intessere nuove relazioni che comportano nuovi adattamenti e nuovi equilibri.

I nidi e le scuole dell'infanzia hanno il medesimo compito di accompagnare la crescita di bambini e bambine dai primi mesi di vita fino al passaggio alla scuola primaria anche se sono contrassegnati da differenze educative e organizzative funzionali alle diverse fasi di sviluppo.

La continuità è:

- filo conduttore;
- ponte tra nido e scuola dell'infanzia;
- connessione di sguardi sui bisogni fondamentali dei bambini nei primi anni di vita;
- riflessione sullo sviluppo dei bambini e sui significati connessi ai loro bisogni evolutivi;
- condivisione dell'idea di bambino come scelta pedagogica fondante e coerente.

#### **Attività per la famiglia**

#### **IL PATTO DI CORRESPONSABILITÀ (All.6)**

“Le famiglie sono il contesto più influente per lo sviluppo affettivo e cognitivo dei bambini. Nella diversità di stili di vita, di culture, di scelte etiche e religiose, esse sono portatrici di risorse che devono essere valorizzate nella scuola, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise”(dalle Indicazioni per il curricolo)

L'attività per la famiglia" si propone di:

- valorizzare l'incontro scuola-famiglia come occasione di scambio di conoscenze, di confronto e di sostegno
- offrire una consulenza pedagogica attraverso incontri formativi assembleari tenuti da un esperto
- informare i genitori sull'attività didattica che si svolge in classe e raccogliere da loro pareri e indicazioni attraverso le assemblee di sezione
- giungere ad una migliore conoscenza dell'alunno e valutare periodicamente il suo percorso scolastico attraverso incontri individuali tra genitori e docenti
- creare momenti aggregativi tra le famiglie

I momenti di incontro:

- Open day
- Incontri informativi con i genitori dei bambini nuovi iscritti
- Incontri assembleari di presentazione del P.T.O.F.
- Assemblee di sezione
- Colloqui individuali
- Sportello di ascolto (con personale specialistico): è uno spazio di dialogo, promosso dall'Azienda Consortile Solidalia in collaborazione con le Istituzioni scolastiche ed educative del territorio della

fascia 0-6, offerto ai genitori che desiderano approfondire, chiarire e migliorare il proprio stile educativo, la comunicazione, il dialogo con i propri figli

### **Attività con il territorio**

La scuola crea una collaborazione educativa con:

- Amministrazione comunale e provinciale
- Istituti comprensivi
- ATS
- Biblioteca comunale
- Musei
- Polizia Locale
- Comando territoriale dei VV.FF. e Protezione civile
- Ufficio Diocesano per la Pastorale scolastica
- ADASM-FISM
- Associazioni locali di volontariato
- Psicologa
- Alpini
- *Coordinamento pedagogico territoriale 0-6*

## **PARTE TERZA: L'ORGANIZZAZIONE**

### *Partecipazione e gestione*

#### **Organi di partecipazione**

**COLLEGIO DEI DOCENTI** responsabile diretto dell'organizzazione culturale e didattica della Scuola: cura la programmazione dell'azione educativa e didattica; formula proposte all'ente gestore della scuola, in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, agli orari e all'organizzazione della scuola, tenendo conto del presente regolamento e del regolamento interno; valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati; esamina i casi di alunni che presentano particolari difficoltà allo scopo di individuare le strategie più adeguate per la loro utile integrazione; di intesa con gli organi collegiali e l'ente gestore predisponde il P.O.F. che viene reso pubblico, mediante consegna alle famiglie, all'atto dell'iscrizione. Il collegio si riunisce di norma una volta al mese.

**L'ASSEMBLEA GENERALE** che si svolge ad inizio anno ha come scopo quello di illustrare il PTOF, il progetto didattico, l'organizzazione della scuola e i compiti dei rappresentanti di sezione; l'assemblea che si svolge a fine anno ha ed infine l'assemblea di fine anno ha quello di verificare la programmazione annuale

**L'ASSEMBLEA DI SEZIONE** è composto dai genitori e dall'insegnante di sezione. Si riunisce tre volte all'anno ed ha come scopo quello di informare i genitori sull'andamento della sezione.

**IL CONSIGLIO DI INTERSEZIONE** è composto dalla coordinatrice, dagli insegnanti in servizio nella scuola e da due genitori degli alunni per ogni sezione. Si riunisce con il compito di formulare al collegio dei docenti e degli organismi gestionali della scuola proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative innovative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa.

**IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE** responsabile del governo della Scuola e il cui Presidente è legale rappresentante dell'Ente.

#### **Organizzazione delle risorse professionali.**

Sono stati assegnati nuovi compiti e ruoli: referente COVID (coordinatrice). Si è incrementata la collaborazione con medico competente e con il proprio RSPP.

Si è previsto la presenza di personale specialistico per laboratori (psicomotricista, esperto di teatro, esperto di musica...).

Anche per quest'anno si è previsto il sostegno al lavoro educativo da parte della psicologa, in presenza o da remoto in base alle esigenze del Collegio docenti.

### **Regolamento interno e servizi**

Nel regolamento interno vengono esplicitate le modalità di iscrizione alla scuola dell'infanzia e le norme per un corretto andamento della vita scolastica.

Sempre nel regolamento sono spiegati i servizi offerti dalla scuola con la relativa modulistica. **(Al.7)**

Il servizio della refezione scolastica viene gestito dalla Ditta Laristor, la cucina è interna alla scuola si allega il menù **(Al.8)**

## *Piano della formazione*

### **Formazione obbligatoria**

Per la formazione obbligatoria (DL 193/07-ex 155/97-Haccp; DPR 151/11 antincendio; DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso): il personale ha svolto i vari corsi sulla formazione obbligatoria e i relativi aggiornamenti

### **Formazione e aggiornamento pedagogico-didattico**

- per l'aspetto culturale, pedagogico e didattico: corsi proposti dall'Adasm Fism per il Collegio Docenti
- per il coordinamento di rete:  
partecipazione al coordinamento zonale di Romano. Il coordinamento si riunisce ogni due mesi e le tematiche sono: il RAV, la didattica per competenze, confronto e supporto rispetto alle difficoltà nella gestione delle singole scuole;  
partecipazione al Coordinamento pedagogico territoriale 0-6

### **DISINFEZIONE, STERILIZZAZIONE E PULIZIA**

*E' garantita una pulizia approfondita giornaliera con detergente neutro e una igienizzazione periodica degli ambienti, con particolare attenzione agli arredi e alle superfici toccate più frequentemente (es. porte, maniglie, finestre, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, giochi, ecc.), che sono disinfettate regolarmente. Una particolare attenzione è rivolta a tutti gli oggetti che vengono a contatto con i bambini (lettini, postazioni di gioco, banchi, ecc.), a quelli utilizzati per le attività ludico-ricreative e a giochi e giocattoli, questi sono ad uso di un singolo "gruppo" di bambini. E' garantito un buon ricambio dell'aria in tutte le stanze, in maniera naturale, tenendo le finestre aperte per la maggior parte del tempo, tenendo conto del numero delle persone presenti nella stanza, del tipo di attività svolta e della durata della permanenza.*

## *Legittimazione*

Il presente Piano dell'Offerta Formativa Triennale è stato deliberato dal Collegio Docenti in data 30/08/2023 e adottato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 SETTEMBRE 2023.